



Bruxelles, 22 settembre 2023
(OR. en)

12967/23

LIMITE

ECOFIN 871
FISC 192
ONU 59

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Posizione a nome dell'Unione europea e dei suoi Stati membri sulla cooperazione fiscale in seno alle Nazioni Unite

**Posizione a nome dell'Unione europea e dei suoi Stati membri
sulla cooperazione fiscale in seno alle Nazioni Unite**

Presentato congiuntamente dalla presidenza del Consiglio dell'UE e dalla Commissione

L'UE e i suoi Stati membri accolgono con favore l'opportunità di proseguire la discussione sulle modalità con cui promuovere ulteriormente una cooperazione fiscale internazionale inclusiva ed efficace, sulla base della relazione del segretario generale dell'ONU di recente pubblicazione avente come oggetto la risoluzione delle Nazioni Unite in materia fiscale, elaborata in risposta alla risoluzione 77/244 dell'UNGA sulla promozione di una cooperazione fiscale internazionale inclusiva ed efficace in seno alle Nazioni Unite.

Il multilateralismo e la cooperazione internazionale sono strumenti fondamentali per affrontare le sfide mondiali, e lo sviluppo di norme fiscali globali è indispensabile per una comunità internazionale coesa e prospera.

In questa prospettiva, l'UE e i suoi Stati membri riconoscono l'importante ruolo svolto dalle Nazioni Unite, compresi gli sforzi per sostenere i paesi in via di sviluppo nella mobilitazione delle entrate nazionali e per aumentare la loro capacità di finanziare le proprie strategie di sviluppo, nonché l'operato volto a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile — un impegno a lungo termine che riguarda tutti i paesi del mondo.

L'UE e i suoi Stati membri sostengono pertanto le azioni volte a garantire un sistema fiscale internazionale equo ed efficace per lo sviluppo sostenibile, in modo da rispondere efficacemente alle preoccupazioni e alle esigenze specifiche dei paesi con risorse o capacità amministrative limitate. Un processo decisionale inclusivo è fondamentale per sostenere l'efficace attuazione delle norme fiscali globali. In particolare, l'UE e i suoi Stati membri riconoscono ampiamente la necessità di appoggiare lo sviluppo delle capacità dei paesi in via di sviluppo nell'elaborazione e nell'applicazione di tali norme.

A tale riguardo, l'UE e i suoi Stati membri mantengono il loro impegno a favore dell'operato in corso nell'ambito del quadro inclusivo dell'OCSE/G20, che mira a stabilire riforme ambiziose dell'ordine fiscale internazionale - anche tramite la soluzione a due pilastri -, mediante negoziati intensi e inclusivi con oltre 140 giurisdizioni. L'11 luglio 2023 138 membri del quadro inclusivo dell'OCSE/G20 sull'erosione della base imponibile e trasferimento degli utili (BEPS), per la maggior parte paesi in via di sviluppo, hanno approvato la dichiarazione di risultati sulla soluzione a due pilastri riconoscendo i notevoli progressi compiuti e consentendo ai paesi e alle giurisdizioni di procedere a una storica e importante riforma del sistema fiscale internazionale. Tenuto conto del notevole operato e dei passi avanti già realizzati, nonché dei costanti sforzi per progredire ulteriormente tramite il quadro inclusivo dell'OCSE/G20 sulla BEPS, è importante continuare a sviluppare tali norme fiscali globali ed evitare duplicazioni del lavoro o risultati incoerenti. L'UE e i suoi Stati membri sostengono inoltre i lavori in corso a livello del forum globale sulla trasparenza e lo scambio di informazioni a fini fiscali, che mira a combattere l'evasione fiscale offshore e che ha stabilito una norma globale per la trasparenza in materia fiscale.

Per quanto riguarda il contenuto della relazione del segretario generale delle Nazioni Unite e le opzioni proposte, l'UE e i suoi Stati membri ritengono che le **opzioni 1 e 2** contenute nella relazione rischierebbero di duplicare i lavori internazionali, in corso o conclusi, legati all'attuale quadro fiscale globale. Questo potrebbe comportare una riapertura dei negoziati, potenzialmente su questioni per le quali si sono già raggiunti risultati promettenti, mentre nel corso degli anni è stata costruita una considerevole rete di accordi che garantiscono la trasparenza e l'equità fiscale, a diretto vantaggio di tutti i paesi partecipanti. Ciò sarebbe dispendioso in termini di tempo per tutte le giurisdizioni, come sottolineato nella relazione, in un contesto in cui la maggior parte dei membri delle Nazioni Unite è già attivamente coinvolta nei lavori del quadro inclusivo dell'OCSE/G20 e si è impegnata a favore di tutte le azioni in materia di BEPS realizzate finora.

Tra le tre opzioni proposte nella relazione, l'UE e i suoi Stati membri potrebbero prendere in considerazione l'**opzione 3**, ossia lavorare in seno alle Nazioni Unite a un programma multilaterale non vincolante che preveda azioni coordinate. Tale programma dovrebbe essere elaborato in modo da evitare duplicazioni con gli accordi fiscali internazionali vigenti e da apportare benefici concreti ai paesi partecipanti, agevolando nel contempo progressi paralleli e duraturi in sede di OCSE. In tale contesto, sarebbe utile mettere a punto ulteriori azioni volte allo sviluppo delle capacità e alla mobilitazione delle entrate, alla tassazione dell'economia informale e alla lotta contro i flussi finanziari illeciti, in particolare nei paesi meno avanzati, che sono fondamentali per realizzare nel tempo il programma d'azione di Addis Abeba e gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'UE e i suoi Stati membri sostengono inoltre gli sforzi del quadro inclusivo dell'OCSE/G20 sulla BEPS e del forum globale sulla trasparenza e lo scambio di informazioni a fini fiscali volti a rafforzare ulteriormente l'inclusività tra i numerosi membri.

Tenendo presente tale ambizione, l'UE e i suoi Stati membri continueranno a partecipare a questo dibattito in modo aperto e costruttivo al fine di trovare un percorso comune e sinergico a livello mondiale.